

**NELLESALE** "Bella e perduta" di Pietro Marcello, storia della Reggia di Carditello, da covo dei casalesi a patrimonio recuperato

# Sergio Rubini, Ragonese, Bentivoglio e Calzone: com'è difficile parlarsi in due

## Dobbiamo parlare

**Regia:** Sergio Rubini

**Attori principali:** Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ragonese, Maria Pia Calzone

**Durata:** 98 min.

\*\*\*\*\*

**ROMA**, un attico in centro, una coppia in affitto: Vanni (Rubini), scrittore affermato, ma con l'ultimo libro che ha venduto male, e la compagna Linda (Ragonese), che in quel libro ha messo lo zampino. Dovrebbero uscire a cena con l'editore (Paolo Repetti), ma i programmi vanno all'aria, complici i loro migliori amici: Costanza (Maria Pia Calzone), dermatologa, ha appena scoperto che il marito Alfredo (Bentivoglio), cardiocirurgo, ha un'amante... Dall'omonimo spettacolo teatrale, Sergio Rubini porta al cinema *Dobbiamo parlare*, che all'interno non del Raccordo, ma della Mura Aureliane frulla *Carnage*, *Il nome del figlio* e l'originale francese *Le prénom / Cena tra amici*. Sì, è un po' derivativo, un po' tanto: dall'incontro-scontro tra intelligenza e generone capitolino in giù, nulla di nuovo davanti alla macchina da presa, del resto, già il titolo è l'incipit canonico delle discussioni di coppia. Sul fronte attoriale, Rubini misurato e credibile, bene la Calzone, inadeguata al ruolo la Ragonese, troppo impegnato a parlare - con qualche topica... - romanesco Bentivoglio. Déjà-vu.

**FEDERICO PONTIGGIA**

## Bella e perduta

**Regia:** Pietro Marcello

**Attori principali:** Tommaso Cestroni, Sergio Vitolo

**Durata:** 87 min.

\*\*\*\*\*

**BELLISSIMA** e abbandonata. Nonché usurpata, vilipesa e danneggiata. È la Reggia di Carditello, in provincia di Caserta, già "masseria" borbonica settecentesca che è andata nei secoli spogliandosi e degradandosi fino ad essere "prelevata" dal Banco di Napoli nel 2011 e "riacquistata" da Ministero cultural-turistico nel 2014 per volere dell'allora ministro Bray. Nel tempo la reggia è stata anche luogo di latitanza camorristica e scarica abusiva, ma la storia locale vuole che un pastore se ne prendesse cura, tal Tommaso Cestroni detto "l'angelo di Carditello": soltanto alla sua morte, avvenuta appunto nel 2014, le istituzioni si sono "accorte" del magnifico sito d'epoca. Su di essa e sul suo "angelo" il casertano Pietro Marcello ha edificato uno straordinario poema in cinema dove, in un racconto dal registro fiabesco, si mescolano lo stupore della Bellezza ritrovata e lo struggimento per la rovina in cui questa è ridotta. Un film emblema e simbolo di un Paese fustigato e maltrattato.

**AM PAS.**

## Storie di cavalli e di uomini

**Regia:** Benedikt Erlingsson

**Attori principali:** Ingvar E. Sigurdsson, Charlott-

te Boving

**Durata:** 81 min.

\*\*\*\*\*

**UNA PICCOLA** comunità nel cuore dell'Islanda vive in totale armonia coi propri cavalli, con i quali condivide gioie, dolori, amori e paure. La simbiosi arriva al punto da dimenticarci che si tratta da una parte di esseri umani e dall'altra di animali. *Storie di cavalli e di uomini* è un film unico nelle cinematografie di ogni tempo e territorio. Strutturato su episodi intersecanti dal registro fiabesco, non ha lo sviluppo della classica narrazione ma quello del doppio punto di vista, appunto di uomini e di cavalli. Il regista ritrae la quotidianità di alcuni suoi concittadini facendoli "vivere" e non "recitare" coi loro affezionati cavalli, peraltro di rara bellezza. Cavalli che nuotano nel gelido oceano accompagnando il padrone a prendere vodka dalle navi russe, cavalli che fanno da rifugio agli uomini in una tempesta glaciale, e uomini innamorati delle loro giumente fino a ucciderle per "tradimento": sembra follia pura, ma in realtà è solo una diversità esistenziale (magari migliore) da cui molto si può imparare. Un piccolo gioiello.

**AM PAS.**

## A testa alta

**Regia:** Emmanuelle Bercot

**Attori principali:** Rod Paradot, Catherine Deneuve

**Durata:** 119 min.

\*\*\*\*\*

**A TESTA ALTA** almeno nel titolo: *La tête haute* di Emmanuelle Bercot ha aperto l'ultimo festival di Cannes, e a mesi di distanza rimane il suo "pregio" maggiore. La storia anche sincera, documentata e appassionata, ma raccontata come una paternale, è quella di un ragazzino problematico, Malony, che seguiamo nelle sue vicissitudini giudiziarie dai 6 ai 18 anni. Il giudice che cerca disperatamente di tirarlo fuori dai guai e rimmetterlo sulla buona strada è Catherine Deneuve: diva e divina, illumina le inquadrature, recita come respira. Avercene. Non c'è molto di più, salvo l'odore, un filo stantio, di gioventù bruciata e la presenza scenica - e il sicuro avvenire - del protagonista Rod Paradot: bello, bravo e arrabbiato, se Xavier Dolan lo nota ne fa il suo Antoine Doinel. Per il resto, la solita teoria di famiglie disastrose, storture scolastiche, leggi punitive e riscatto personale: non si uccidono così anche le teste calde?

**FED. PONT.**





**Copie in crisi** Una scena di "Dobbiamo parlare" di Sergio Rubini



**Docufilm** "Bella e perduta" di Pietro Marcello



**Islanda profonda** "Storie di cavalli e di uomini" di Benedikt Erlingsson